

## 8 Marzo. Leggendo la Festa delle donne

*Si deve a Rosa Luxemburg la proposta di celebrare ogni anno l'8 marzo la donna e i suoi diritti, in ricordo delle 129 operaie in sciopero, morte nel 1908 nell'incendio della fabbrica dove erano state rinchiusi. Oggi molti dei diritti per cui allora si combatteva sono acquisiti e riconosciuti come inalienabili. Ma è così per tutte?*

DI ELISABETTA LUISE

La festa delle donne è un giorno in cui si festeggiano le conquiste dei diritti politici, economici e sociali. Le origini della scelta di questa data per la celebrazione sono alquanto controverse. Alcune femministe italiane sostengono che non ci sia nessuna evidenza documentata sulla sua istituzione nel 1910, data della II Conferenza dell'Internazionale Socialista di Copenaghen. Quello che è certo è che si deve a Rosa Luxemburg la proposta di ricordare ogni anno l'8 Marzo la donna e i suoi diritti. Rosa scelse proprio questo giorno perché l'8 Marzo del 1908 le operaie di un'industria tessile degli Stati Uniti, vennero chiuse all'interno della fabbrica nella quale stavano scioperando da giorni, e arse vive. Morirono in 129. Oggi parte del vero significato di questa ricorrenza è andato perduto, i tempi sono cambiati. Molti dei diritti per cui si combatteva sono acquisiti e riconosciuti come inalienabili. Ma è così per tutte? La risposta è tristemente negativa, e ciò ci spinge a proporre ancora una volta tramite i libri e la lettura una riflessione attenta e approfondita sulle tematiche più attuali legate al mondo femminile. I libri che ci parlano con la voce delle donne e delle donne sono tanti, e costituiscono un caleidoscopio di emozioni, vissuti e drammi che solo le loro voci riescono ad esprimere con tanta efficacia. Purtroppo però, le cronache ci parlano ancora oggi di donne a cui non vengono riconosciuti neanche i diritti considerati elementari, e che quotidianamente combattono contro l'ignoranza e i soprusi, la sottomissione e le violenze. Per questo proprio in occasione di questa celebrazione, proponiamo alcuni titoli recenti che parlano di loro e per loro, invitando gli appassionati lettori alla riflessione e all'approfondimento.

Di diritti negati parla "Figlie del dolore" di Dirie Waris (ed. Garzanti), che racconta la pratica della mutilazione genitale femminile in Europa. Tematica di cui molto si è parlato ma per cui si è fatto ancora troppo poco. Dà voce alle donne cinesi invece, "La Metà Dimenticata" di Xin-ran (ed. Sperling&Kupfer), nel quale emerge la reale condizione delle donne nella Cina moderna (paese in cui si registra il più alto tasso di

suicidi femminili), e in cui l'autrice, tramite una trasmissione radiofonica, ridà voce alle donne dopo tanti secoli di silenzio obbligato. Il sesso e il rapporto con il corpo, sono invece le tematiche attorno a cui ruotano due proposte interessanti: "La sposa messa a nudo" di Anonima (ed. Tea), nel quale l'autrice racconta la storia di una donna sposata appartenente all'alta borghesia londinese, che in un diario affronta tutte le verità sul rapporto col marito, sulla vita affettiva e sessuale, sugli uomini da cui è attratta, e "Guardami sto ballando per te" edito da Azimut, di una promessa della letteratura giovane, Erika Rigamonti, che ci guida in una realtà di passione, istinto e perdita di sé, raccontandoci la storia di una donna che si lascia guidare dal suo corpo giovane alla ricerca della sua anima e di ciò che non ha ancora trovato. I processi decisionali e politici della società, il ruolo delle donne in politica e nell'economia, sono tematiche altrettanto importanti, al centro di "Donne, politica e banalità" di Francesca Molfino (ed. Baldini Castoldi Dalai). Un'indagine approfondita e appassionata che rifiuta gli stereotipi e fa luce sulle tante banalizzazioni che la donna e la sua realtà subiscono grazie anche alla complicità dei media. Mentre di lavoro e carriera ci parla un altro titolo: "La nuda verità" di Margaret Heffernan (ed. E-tas Libri), in cui l'autrice mette in luce il modo diverso in cui maschi e femmine percepiscono e partecipano alla realtà a-

ziendale, le difficoltà che le donne devono ancora superare per raggiungere il vertice delle organizzazioni e i problemi legati alla conciliazione tra l'universo familiare e quello professionale.

Oggi festeggiamo le donne e i loro diritti. Ricordiamo i loro bisogni ma soprattutto l'importanza che esse rivestono nella società. Lo facciamo leggendo, perché è un modo per capire il mondo che ci circonda e di riscoprirci consapevoli delle nostre effettive capacità di cambiarlo in meglio. Per questo, nella speranza che le proposte siano gradite anche a un pubblico maschile, auguriamo a tutte le donne del mondo di poter celebrare non solo oggi, ma tutti i giorni dell'anno, il proprio diritto alla felicità.

